

Gli italiani spendono 1,168 miliardi di euro per curarsi. Cgil contro i ticket: «Non è così che si razionalizza la spesa delle Regioni»

La grande stangata del caro-farmaci

Dall'Aspirina al Tavor, le aziende aumentano i prezzi anche del 400%. E il governo taglia 619 mila euro

Chiara Martelli

ROMA Prezzi impazziti. Esplosi. Il caro farmaci ha raggiunto livelli record. I prodotti più acquistati sui banchi delle farmacie italiane sono raddoppiati, triplicati, e in alcuni casi hanno oltrepassato il 400%. Li chiamano euforicamente anche se hanno ben poco a che fare con l'euro. L'antidepressivo per eccellenza, il Tavor, secondo i dati riportati sul sito del Movimento nazionale liberi farmacisti (Mnlf) ha toccato il 425%. Seguono in seconda battuta Flumucil fiale (195%), Tachipirina (70%), Novalgina (18%), Aspirina (12,5%), Maalox plus (12%), e Muscoril (5,5%). È l'ascesa dei prezzi. Giochi del libero mercato di cui le case farmaceutiche, principali interpreti, gonfiando il costo all'acquisto hanno vuotato le tasche dei privati cittadini. Poiché il listino dei medicinali sfuggito al controllo è quello di fascia C. Quello composto da prodotti che il Ministero ha ritenuto non indispensabili, quello che ha un rapporto costo-efficacia ingiustificato, quello non a carico del Servizio Sanitario Nazionale.

La ricetta di Sirchia Dai primi mesi dell'anno, infatti, alcune confezioni dal bollino a «croce quadrata» hanno corso sul mercato ad un livello molto più alto dell'inflazione programmata (2,3% di media annua - dati Istat). Dati allarmanti, tanto che il ministro della Salute ha alzato la voce con i produttori degli «elir salva vita» ai quali ha lanciato un aut aut a termine. Ventrare aprile. Ultimo giorno utile oltre il quale, in caso di mancata autodisciplina, «il governo - avvisa Sirchia a lato di una lettera - è pronto a far da sé»: decreto legge.

Alchimie sul prontuario Ma se da un lato gli italiani (a fronte di un

• **A carico del SSN (Classe A)** Sono quei farmaci per i quali il cittadino non deve pagare nulla, tranne eventualmente un ticket se imposto dalla Regione. Nel prontuario rientrano tutti i medicinali considerati indispensabili per la cura di malattie importanti. A volte però la gratuità è vincolata ad alcune patologie (le più gravi). Il SSN passa il farmaco previa prescrizione su ricetta «rosa»

quando si devono pagare i farmaci

• **Rimborsabili dal SSN a prezzo massimo di riferimento** In classe A esistono farmaci che hanno un equivalente generico, ovvero un identico principio attivo ma con il brevetto scaduto. In questo caso il SSN passa gratuitamente solo il farmaco più economico. Le Regioni, inoltre, hanno facoltà di integrare il prontuario stilato dal ministero con altri farmaci da passare gratuitamente.

• **A carico del cittadino (Classe C)** Sono quei medicinali non ritenuti indispensabili dal Ministero della Salute. Alcuni di questi non sono vendibili senza prescrizione medica (ricetta bianca), altri invece possono essere acquistati privatamente. Questi ultimi sono farmaci utilizzati per curare i disturbi più lievi e li vediamo spesso reclamizzati in spot televisivi.

incremento delle vendite del 2,3%) sono stati costretti ad aprire oltre il dovuto il portafoglio - spendendo nel 2003 per curarsi 1,168 miliardi di euro - di contro lo Stato ha sanato i suoi debiti con la salute. Il governo, infatti, rispetto all'anno precedente ha ridotto i costi per la spesa pubblica farmaceutica di 619 mila euro.

«Certo. Hanno risparmiato sulle spalle delle famiglie», afferma Stefano Inglese, segretario nazionale del Tribunale dei diritti del malato-Cittadinanzattiva - Lo spostamento dei farmaci dalle classi totalmente o parzialmente gratuite al «girono» C, ha prodotto aumenti consistenti attraverso i quali le aziende hanno compensato quel 7% di riduzione forzata impostagli da Palazzo Chigi. Ricordate gli antistaminici? Traghetta-ti dalla A alla C e tornati di recente tra le fila del prontuario, hanno nel frattempo gravato sui pazienti per 100 miliardi di vecchie lire. In un solo anno».

Allora come biasimare chi, passati gli «anta», è solito salutare figli e nipoti con un «ti auguro buona salute»? C'è veramente da sperare che il «tu per tu» con la kermesse del farmaco sia quanto mai saltuaria e che l'inverno trascorra mite. Questo nella prospettiva, quanto mai inverosimile, che possano trascorrere 365 giorni senza doversi mai trovare di



Vendita di farmaci

Foto di Silvi/Ansa

fronte un banco di farmacia.

Ticket pesante Qualcuno però ha voluto fare comunque i conti in tasca agli italiani ed ha verificato che gli aumenti della spesa in salute sono stati assorbiti per il 17,2% pro-

prio dai cittadini che in media hanno pagato per curarsi 119 euro in più a persona. In media, poiché tra il 2002 e il 2003 alcune Regioni hanno reintrodotta una franchigia da versare al SSN ogni qualvolta si usufruisca

PREZZI DEI FARMACI IN EUROPA				
Prezzo per compressa o dose singola				
	Italia	Spagna	Germania	Francia
Novalgina 20 ml	0,27	-	0,57	0,13
Muscoril fl	1,73	-	-	0,43
Tavor 1 mg	0,32	-	-	0,04
Aspirina 500 mg	0,20	0,15	0,10	0,11
Voltaren Emulgel 50g	0,16	0,08	0,10	0,06
Viagra 50 mg	10,78	10,38	11,40	12,60
Maalox	0,05	-	-	0,12

Fonte: Ansa

SPESA PRO CAPITE IN EURO - DIFFERENZA COMPLESSIVA 2003/2002		
	Spesa pro capite	Diff. compl. 2003/2002
Pubblica	191	- 5,7%
Privata	119	+ 17,2%
Totale	312	+ 2,1%

Dati Cgil / Cergas - Bocconi

TICKET FARMACI 2004		
	SI	NO
Variabile da 0,50 euro (a confezione) fino a 5,50 euro (a ricetta)		
	Piemonte - Lombardia Alto Adige - Liguria - Veneto Lazio - Molise - Calabria Puglia - Sicilia	Valle d'Aosta - Trentino Friuli Venezia Giulia Emilia Romagna - Toscana Umbria - Abruzzo - Campania Basilicata - Sardegna

l'intervista Pier Luigi Bersani

Responsabile Ds per l'economia

DALL'INVIATA

Maria Zegarelli

FIRENZE La prossima settimana la commissione ambiente e lavori pubblici della Camera inizierà a votare la legge di riforma dell'urbanistica firmata dall'azzurro Lupi, definita «testo unificato». In realtà di unificato, cioè condiviso, c'è ben poco. Anzi niente. È un testo deciso dal centro-destra, più volte rimaneggiato, sintomo di una grande approssimazione che via via ha trovato sempre maggiori oppositori, le Regioni anzitutto. Ieri a Firenze se ne è discusso a lungo, al convegno nazionale dei Ds «Dall'Urbanistica al governo

del territorio». La distanza fra i due poli su un argomento come questo è notevole. Da Alfredo Sandri a Fabrizio Vigni, passando per l'urbanista Paolo Urbani, tutti d'accordo su un punto: oggi la gestione del territorio è un argomento centrale nella politica del paese. Ieri alla fine del convegno ci si è salutati con un impegno: un tavolo di lavoro con amministratori regionali e Ds per seguire il percorso della legge di riforma. A lanciare il monito è Pier Luigi Bersani, responsabile economico Ds: «Preferiamo nessuna legge di riforma ad una legge sbagliata, fatta male e dannosa per il paese. Il centro-destra non può pensare di continuare a

legiferare a colpi di maggioranza».

I Ds dicono no alla proposta del centro destra di riforma della legge sull'urbanistica.

Il loro testo nella sua ultima stesura denota dei passi in avanti, perché si sono resi conto di essere partiti con un'impostazione di retroguardia. Malgrado ciò non risulta affermata in modo coerente l'ispirazione del titolo V della Costituzione, tanto che il governo del territorio viene ridotto all'urbanistica e ad un po' di mobilità. Nel meccanismo della negoziazione e della sussidiarietà, poi, vi è una palese sottostima della forza conoscitiva e definitoria di una pianificazione pubbli-

ca. Dal punto di vista della individuazione dei protagonisti della pianificazione, invece, c'è molta approssimazione e una forte carenza nel livello intermedio di pianificazione, che diventa facoltativo, individuandolo intorno ad enti non meglio definiti.

Quali sono i punti qualificanti della proposta dei Ds?

C'è un approccio pienamente consapevole della nozione di governo del territorio che per noi significa mettere a connessione e a sintesi elementi che sono riferiti agli assetti fisici, urbanistici e ambientali, della mobilità e dei servizi. Si tratta di una visione largamente mutuata

dalle migliori esperienze già adottate nelle regioni governate dalla sinistra, come l'Emilia, la Toscana e l'Umbria. Noi diamo indicazioni piuttosto chiare di chi fa che cosa ai diversi livelli istituzionali come regioni, province e comuni. E questo non significa pianificazione dirigitica perché si tratta di pianificazione di indirizzo in sede regionale, mentre riguarda quella comunale in doppia chiave: il comune fa un piano strutturale e un piano operativo di cinque anni, cioè della durata dell'amministrazione, superando in questo modo il piano regolatore nella sua fissità. Il piano operativo deve essere compatibile con quello strutturale ma ha

una ampia flessibilità per poter essere realizzato attraverso progetti, che possono essere proposti anche dai privati, secondo meccanismi di negoziazione dove nel negoziato, però, si è in due e il pubblico ha un suo punto di vista codificato, chiaro. Non si può permettere di negoziare soltanto a chi porta i soldi. Certo, la nostra legge è più complessa, più lunga, la loro è più corta, non per incuria o incompetenza, ma per lassismo verso un'idea della sussidiarietà al rovescio.

Come mai fino ad oggi non è stato possibile riuscire a formulare una legge di riforma?

Perché è una materia di una compa-

lessità enorme. Credo che il motivo di fondo vada cercato nell'idea che c'è stata per decenni dell'urbanistica intesa come definizione dei particolari a livello comunale, mentre a livello centrale si doveva fare le grandi politiche di settore. Di fatto chiunque decideva qualsiasi cosa, sull'acqua o sull'uso del suolo. La seconda fase è arrivata con l'affermarsi del ruolo delle regioni e quindi anche la legislazione nazionale ha fatto dei passi avanti. Adesso, anche dopo le esperienze maturate nelle regioni governate dalla sinistra, saremmo pronti a lavorare a una legislazione nazionale più coerente con l'idea di governo del territorio.

Wanda Marra

L'altra notte lo scontro tra 400 giovani che giocavano a pallone e la polizia, intervenuta con i lacrimogeni. Il dilemma «storico» di una delle piazze più vive d'Italia: l'ordine pubblico

Roma non far la stupida stasera (guerriglia urbana a Campo de' Fiori)

ROMA Un pallone che schizza velocissimo da un capo all'altro della piazza e viene inseguito da centinaia di ragazzi che creano un moto ondeggiante e continuo. Obiettivo del gioco? Colpire bersagli umani. Sembra essere questa la nuova moda che impera da circa un mese a Campo de' Fiori, universalmente consacrata da romani e turisti in «evento sociale» della Capitale, che sabato notte si è trasformata in teatro di una vera e propria guerriglia tra i partecipanti e la polizia. Ricapitoliamo brevemente i fatti. Poco prima delle 2 in circa 400 improvvisano il gioco. Il pallone arriva sui tavolini, colpisce le finestre dei palazzi. Qualcuno si affaccia per protestare. Un agente, di quelli che tutte le sere sorvegliano la piazza con 1 o 2 camionette, decide di sequestrarlo. I «giocatori» però non ci stanno: prima intonano cori da stadio, poi cominciano a lanciare sassi e bottiglie. A quel punto la polizia interviene con cariche e lacrimogeni. Una ragazza americana di 19 anni, Julienne D., viene arrestata, due italiani vengono denunciati a piede libero.

«Sono tre sabati che si ripete questo gioco», racconta una barista. E poi minuziosamente: «In tutte le piazze italiane si gioca a pallone». Sabato, però, non si stava giocando a calcio, ma a qualcosa di più pericoloso. «Secondo me sono ragazzotti da stadio», dichiara Antonio Del Greco, dirigente del Commissariato Trevi-Campo Marzio che ha la competenza sulla piazza - e sembra ci sia qualcosa di premeditato». C'è un filo rosso, allora, che lega tra loro «episodi di disturbo», a cominciare dall'interruzione del derby romano? Che possa essere così, lo fanno intendere anche i molti gestori dei

locali, che a non «mummificare» Campo de' Fiori ci tengono. «È la piazza più viva della città», racconta Sonia d'Arrico, che lavora alla «Taverna del Campo», una sorta di wine bar aperto nel '97 - la mattina c'è il mercato, il pomeriggio la gente del

posto che fa la spesa. Poi scatta l'aperitivo. E più tardi arriva chi fa notte». La frequentazione è delle più varie. Dai vip che stazionano ai tavolini la mattina (Silvio Orlando e Massimiliano Fuksas, per citare solo gli abitué) a chi arriva sul tardi. Con una

macro-distinzione. Dalle 19 fino a ora di cena i tavolini dei locali (a cominciare dalla storica vineria) diventano meta privilegiata perlopiù dei trenta-quarantenni, con uno zoccolo duro «radical-chic», che si schiaccia però a un variegato scenario di lavoro-

ratori. Dopo le 23 calano dalle periferie i ragazzini vestiti all'ultima moda, dando vita a una vera e propria ressa da struscio che si intensifica allo scoccare della primavera. E poi ci sono gli americani, studenti e soprattutto frequentatori dei due pub, che

vincono la palma della sbronza. «Negli ultimi anni, la frequentazione della zona è cambiata», dichiara Francesca, la tabaccaia - ci sono molti più ragazzini». Si tratta dell'estrema trasformazione di una piazza che negli ultimi cinquant'anni ne ha avute

l'Unità Abbonamenti Tariffe 2004

	quotidiano Italia	quotidiano estero	quotidiano + internet	internet
12 MESI	7GG € 296	€ 574	€ 308	€ 132
6 MESI	7GG € 153	€ 344	€ 165	€ 66

• postale consegna giornaliera a domicilio
• coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola

• carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
• importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet

Per ulteriori informazioni scrivete a: abbonamenti@unita.it oppure telefonate all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 16.00 al numero 06.6964641 - fax 06.6964649

• versamento sul CC postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma

• Bonifico bancario sul CC bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1105 - CAB 03240 - C/N U (dalla sezione Cod. Swift BNLITRR)

Per la pubblicità su **l'Unità** **PK** pubblikompass

MILANO, via C. Cattucci 29, Tel. 02.244.24511
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 90, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 015.231.424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmegiano 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CANTÙ, c.so Giulio 21/bis, Tel. 031.7190922
FIRENZE, via Don Minzoni 45, Tel. 055.261192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.621553
GENOVA, via D'Annunzio 21/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913039
IMPERIA, via Alberti 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentarè 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincofini 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24476-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SARDEGNA, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.914987-911182
SIRACUSA, viale Terzani 39, Tel. 0391.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.69.646.395

Tariffe base: 5 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

RENZO ROSI (BREZZA)
Più di ogni altra cosa mancherà la tua dolcezza. Marco.
Firenze, 20 aprile 2004

20-4-2003 20-4-2004
Caro

GIANCARLO
È già trascorso un anno, ma noi ti ricordiamo con immutato affetto e stima. Ci manchi tanto. I tuoi cari.

15-7-1928 20-3-2004
IGNAZIO SALEMI
Nessuno ti conosce. No. Mai io ti canto. Canto per dopo il tuo profilo e la tua grazia.
La grande maturità della tua intelligenza.
Il tuo appetito di morte e il gusto della sua bocca.
La tristezza che ebbe la tua coraggiosa allegria.

Adriana, Cristina e Claudia ringraziano con affetto compagni, amici e conoscenti, che hanno partecipato all'immenso dolore per la scomparsa del loro caro

LEONARDO BANFI
19-4-2003 19-4-2004
Un anno è passato. I compagni e le compagne della Fiom di Bologna ricordano con affetto il compagno

LUIGI VENTURELLI
Per Necrologie Adesioni Anniversari

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00
14,00 - 18,00
solo per adesioni
Sabato ore 9,00 - 12,00
06/69548238 - 011/6665258